

Corso teorico – pratico di contabilità generale e bilancio

di Enrico Larocca

Dottore Commercialista e Revisore Contabile in Matera

Gli assestamenti sulle posizioni finanziarie in valuta aspetti operativi e contabili

SOMMARIO

Quantificare la posizione finanziaria netta in valuta a fine esercizio, intesa quest'ultima come differenza tra l'ammontare dei crediti e dei debiti in valuta alla fine dell'esercizio amministrativo, richiede un approccio che parta dalla preliminare distinzione tra:

- ✓ crediti di finanziamento in valuta, a medio e lungo termine;
- ✓ crediti di funzionamento in valuta a breve termine;
- ✓ debiti di funzionamento e di finanziamento in valuta.

L'articolazione temporale della partita finanziaria in valuta, sarà l'elemento principale di condizionamento della valutazione ed iscrizione della partita in bilancio.

Aspetti generali dei crediti in valuta

La gestione delle problematiche contabili delle imprese che operano con l'estero, è sempre un «banco di prova» per chiunque si occupi di contabilità. Lo è in ragione della **necessità di adeguare il valore dei crediti e dei debiti in valuta al mutare dei tassi di cambio**. Certo l'introduzione dell'Euro, ha certamente semplificato il lavoro amministrativo, in relazione alle operazioni commerciali effettuate sul mercato comunitario e non solo. L'Euro, dunque, si è affermato come valuta di riferimento e questo assicura semplificazioni amministrative, per coloro che utilizzano tale valuta come moneta di conto.

Problemi diversi devono invece affrontare, le imprese che operano con Paesi che hanno una valuta diversa dall'Euro o con operatori che hanno deciso di utilizzare, per il regolamento finanziario delle contrattazioni commerciali internazionali, una moneta diversa dall'Euro.

Il commercialista telematico

Per i crediti e i debiti in valuta, l'analisi va fatta secondo tre momenti fondamentali, che identificano altrettanti valutazioni delle partite finanziarie in valuta.

Nella pratica amministrativa si parla di:

- ✓ **cambio storico (o cambio di accertamento)**: che è il cambio con il quale si registra il credito in valuta relativo alla fattura emessa o il debito in valuta relativo alla fattura estera ricevuta. Occorre, a tal fine, utilizzare il cambio del giorno di accertamento del credito o del debito o quello del giorno più prossimo;
- ✓ **cambio di regolamento finanziario (o cambio di estinzione del credito o del debito in valuta)**: che è il tasso di cambio al quale procediamo al pagamento del debito o alla riscossione del credito in valuta;
- ✓ **cambio di fine esercizio**, in base al quale occorre «assestare» il valore dei crediti e dei debiti in valuta da iscrivere in bilancio, secondo le regole indicate nel codice civile all'art. 2426, punto 8-bis) e nei principi contabili.

Per quanto riguarda le indicazioni fornite dall'OIC, il principio contabile n. 26, come modificato nel corso del 2005, stabilisce una valutazione dei crediti al criterio del **presumibile valore di realizzo**, confermando così l'impostazione civilistica, per la quale l'iscrizione dei crediti in bilancio deve avvenire, al valore di presumibile incasso e non al valore nominale, previa congrua svalutazione che tenga conto delle caratteristiche qualitative del credito, assunte sulla scorta di un esame individuale delle singole posizioni di credito.

L'assestamento dei conti in valuta secondo il codice civile

Alla fine dell'esercizio può accadere che in relazione ai crediti e debiti in valuta, rispettivamente riscossi o pagati, si sono formati utili e perdite su cambi; mentre il relazione **ai crediti e debiti in valuta non ancora regolati**, si pone il problema di stabilire il valore di iscrizione in bilancio tenendo conto **degli utili e delle perdite su cambi da iscrivere nella voce 17-bis) del Conto Economico**.

Cosa stabilisce il codice civile in rapporto ai crediti e debiti in valuta ? L'art. 2426, 8-bis del codice civile recita:

omiss..

Il commercialista telematico

8-bis) le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, devono essere iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi devono essere imputati al conto economico e l'eventuale utile netto deve essere accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo. Le immobilizzazioni materiali, immateriali e quelle finanziarie, costituite da partecipazioni, rilevate al costo, in valuta devono essere iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio se la riduzione debba giudicarsi durevole.

Dalla lettura della norma, si evince una distinzione tra :

- ✓ crediti di finanziamento in valuta, a medio e lungo termine;
- ✓ crediti di funzionamento in valuta a breve termine;
- ✓ debiti di funzionamento e di finanziamento in valuta.

Per i crediti che costituiscono immobilizzazioni finanziarie (quali, ad esempio, i prestiti a medio e lungo termine concessi ad una società collegata) l'iscrizione deve essere effettuata al cambio storico ovvero al cambio corrente alla fine dell'esercizio, se questo risulta meno favorevole, purché la riduzione possa essere considerata durevole.

Osservazione

Se il tasso di cambio storico EUR/USD fosse di 1,45, mentre il cambio di fine esercizio fosse 1,46, l'iscrizione dell'attività in valuta a medio e lungo termine, avverrebbe a 1,46, perché meno favorevole. In questo modo si tiene conto, nella valutazione del credito in valuta, in ossequio al principio della prudenza, della perdita presunta su cambi. Poiché nella quotazione certo / incerto, l'aumento del tasso di cambio, genera un quoziente di conversione minore (il credito in valuta che si trasforma in credito in Euro) in questo caso va adottato il cambio corrente di fine esercizio.

Esempio di valutazione di un credito per finanziamento a medio e lungo termine concesso ad una società collegata.

Si supponga che la società Alfa S.p.A. abbia concesso un prestito in dollari USA quadriennale, alla collegata statunitense Beta Ltd. per 150.000 USD al tasso di cambio di 1,40, tramite il servizio estero MPS. Alla fine dell'esercizio il tasso di cambio EUR/USD 1,45 e tale variazione viene considerata stabile. Le scritture in P.D. saranno le seguenti:

Il commercialista telematico

a) All'atto della concessione del prestito alla collegata

sottoconti	BilCEE	Dare	Avere
Prestiti a collegate	A - C II 3)	107.142,86	
Banca c/c	A - C IV 1)		107.142,86

b) in sede di assestamento dei conti, poiché il tasso di cambio EUR/USD è salito peggiorando il valore del credito, si procede ad una svalutazione basata sul nuovo cambio di 1,45.

Descrizione	Cambio	Importo convertito
Prestito di 150.000 USD	1,40	107.142,86
Prestito di 150.000 USD	1,45	103.448,28
Perdita presunta su cambi		3.694,58

sottoconti	BilCEE	Dare	Avere
Perdite presunte su cambi	CE - C 17 bis)	3.694,58	
Prestiti a collegate	A - C II 3)		3.694,58

Ove, al contrario, alla chiusura dell'esercizio si fosse verificato un deprezzamento del tasso di cambio, che avrebbe fatto «lievitare» l'ammontare del credito convertito, **nessuna registrazione dell'utile presunto su cambi** sarebbe stata effettuata, perché in violazione del postulato della prudenza.

Trattamento contabile dei crediti in valuta a breve termine e dei debiti in valuta

Per i crediti in valuta “non immobilizzati” e i debiti in valuta, appartenenti al capitale circolante netto, la valutazione va fatta al cambio di fine esercizio, determinandosi così degli utili e delle perdite su cambi che possono considerarsi non realizzati. Il Codice Civile, stabilisce che l’eventuale utile netto delle posizioni finanziarie in valuta, che appartengono al raggruppamento del CCN (saldo valutario positivo), va accantonato in sede di ripartizione dell’utile di bilancio, in apposita riserva non distribuibile fino al momento del realizzo, denominata “**Riserva da utili su cambi non realizzati**”. Se l’esercizio dovesse chiudere in perdita, non sarà effettuato nessun accantonamento e gli accantonamenti pregressi, nel caso di utile su cambi inferiore, dovranno essere ridotti, rendendo così disponibile parte della riserva precostituita.

Quindi, negli esercizi successivi a quello di costituzione della riserva, si potranno verificare le seguenti situazioni:

- 1) che l’utile presunto su cambi non si sia affatto verificato: in questo caso occorre svincolare per intero la riserva indisponibile precostituita;
- 2) che l’utile presunto su cambi è stato di importo inferiore rispetto a quello utilizzato per la costituzione della riserva: in questo caso la riserva indisponibile va ridotta, in relazione al mancato utile presunto registrato “a consuntivo”;
- 3) che il presunto utile su cambi è risultato “a consuntivo” inferiore a quello previsto: in questo caso occorre integrare la riserva precostituita risultata insufficiente, sempreché si sia conseguito un risultato economico positivo.

Esempio di utili su cambi e adeguamento

Nell’esempio che segue, sono stati ipotizzati una serie di crediti e debiti in valuta che appartengono al raggruppamento del CCN, nel quale i debiti figurano con segno negativo. Dalla tabella di conversione, è emerso un utile netto su cambi non ancora realizzato di 1.479,30 Euro. Vediamo la tabella di sviluppo e scritture a P.D. relative al caso.

Il commercialista telematico

Conti	Valuta	CambioSt	ImpValuta	ValoriStorici	CambioCh	Controvalore	PerditeUtili
Banca X c/USD	USD	1,43	180.000,00	125.874,13	1,40	128.571,43	2.697,30
Clienti estero	CAD	1,60	185.000,00	115.625,00	1,62	114.197,53	- 1.427,47
Fornitori Estero	CHF	1,55	- 200.000,00	- 129.032,26	1,54	- 129.870,13	- 837,87
Finanziamenti in valuta	CHF	1,54	- 250.000,00	- 162.337,66	1,55	- 161.290,32	1.047,34
Utile su cambi							1.479,30

a) all'atto della rilevazione dell'utile netto presunto su cambi, come da tabella sovrastante, a P.D. si avrà:

sottoconti	BilCEE	Dare	Avere
Banca X c/USD	A - C IV 1)	2.697,30	
Finanziamenti in valuta	P - D 4)	1.047,34	
Utili presunti su cambi	CE - C 17 bis)		1.479,30
Clienti Estero	A - C II 1)		1.427,47
Fornitori Estero	P - D 7)		837,87

b) all'atto dell'accantonamento dell'utile a riserva indisponibile, a P.D. si avrà:

sottoconti	BilCEE	Dare	Avere
Utile d'esercizio	P - A IX)	1.479,30	
Riserva per utili su cambi non realizzati	P - A VII)		1.479,30

Matera, 23/04/2008

<http://www.commercialistatelematico.com/>

<http://www.commercialistatelematico.com/newsletter.html>

© 1995 - 2008 Commercialista Telematico. È vietata ogni riproduzione totale o parziale di qualsiasi tipologia di testo, immagine o altro presente su questo sito. Ogni riproduzione non espressamente autorizzata è violativa della L. 633/41 e pertanto perseguibile penalmente.

Il commercialista telematico
